LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

LE POSIZIONI DEI PAESI DELLA NATO di fronte alla perentoria offerta americana di missili atomici intermedi si sono venute precisando con maggiore chiarezza nel corso della settimana. La Gran Bretagna è per ora il solo paese che abbia pienamente accettato di installare sul suo territorio rampe di lancio per missili intermedi (gli unici, del resto, che gli USA abbiano sperimentato con relativo successo). La Francia, per bocca del «premier» Gaillard, ha dichiarato che accetterà i missili solo se essi saranno sottoposti al controllo di un generale francese. La Germania ovest, attraverso i suoi generali e il ministro della Difesa Strauss, ha definito «prematura» la questione dei missili, facendo capire che se ne dovrà parlare a marzo, alla riunione dei capi militari del Patto Atlantico. Il Belgio e la Turchia hanno precisato che i missili che essi «preferiscono» non sono quelli intermedi, bensì quelli a corta gittata (Honest John e Nike) e senza carica atomica. La Danimarca infine, è il solo paese atlantico che abbia coraggiosamente negato il suo territorio ai pericolosi ordigni americani.

Nel determinare questi orientamenti hanno influito non soltanto le contraddizioni obiettive che oppongono l'uno all'altro i paesi atlantici per un complesso di motivi economici, politici e di prestigio; non soltanto il fallimento clamoroso del «progetto Vanguard», che ha liquidato il mito della supremazia scientifica e militare americana, ma soprattutto le lettere di Bulganin ad Eisenhower e agli altri capi di governo occidentali, che proponendo trattative di pace e la creazione di una zona di disarmo atomico nel cuore d'Europa hanno suscitato un'ondata di speranze e di consensi fra i popoli europei e asiatici.

L'INDONESIA HA DATO INIZIO AD UNA NUOVA FASE della lotta per la piena indipendenza, economica e politica. I lavoratori hanno occupato le sedi di tutte le società, banche, compagnie marittime e aeree, piantagioni di proprietà olandese. La reazione degli imperialisti dell'Aja, di Londra e di Washington è stata la solita: un complotto per rovesciare Sukarno, riprendere il controllo sulle ricchezze dell'arcipelago e costringere il governo di Giacarta ad entrare nella SEATO (la NATO dell'Asia). Forte dell'appoggio della borghesia nazionale, dei comunisti e dei sindacati, Sukarno ha però sventato il complotto. La Cina e l'India hanno proclamato la loro piena solidarietà con l'Indonesia.

IN ITALIA

LA NEUTRALITA' ATOMICA DELL'ITALIA è stata chiesta dal P.C.I. nel corso della riunione della commissione esteri della Camera dei Deputati, convocata giovedì per iniziativa dei parlamentari comunisti in vista della riunione atlantica che comincerà i suoi lavori domani a Parigi. Nell'avanzarla, il compagno Giancarlo Pajetta ha sostenuto che la proposta del P.C.I. costituisce l'unica garanzia del nostro Paese per non essere colpito e distrutto nel malaugurato caso di un conflitto atomico. Il governo, invece, si appresta ad accogliere in Italia basi di missili a testata atomica. Venerdì, al Consiglio superiore di difesa, che è presieduto dal Presidente della Repubblica, il ministro Taviani avrebbe presentato un piano dettagliato, già discusso tra i capi militari della NATO ed accettato dal governo italiano, per la dislocazione dei missili e delle basi di lancio in diverse regioni italiane, in special modo in Puglia e in Sardegna. Per questo piano e per le decisioni da prendere e gli impegni da sottoscrivere, sarebbe stata data «carta bianca» al ministro Taviani e agli altri delegati italiani alla conferenza parigina. I ministri Gava e Medici, poi, avrebbero esposto allo stesso Consiglio di Difesa, il piano delle misure economiche cui l'Italia andrà incontro l'anno prossimo per l'istallazione delle basi di missili: una spesa che va oltre i 100 miliardi preventivati, e che dovrà essere reperita nelle pieghe del bilancio, naturalmente a danno dei consumi. Il ministro Tambroni, infine, avrebbe presentato un piano di tipo scelbiano per «assicurare l'ordine pubblico», sia nelle regioni trasformate in basi atomiche che in tutto il paese.

IL DERAGLIAMENTO DEL RAPIDO ROMA-MILANO, avvenuto lunedì sera a Codogno, con i suoi quindici morti e quaranta feriti ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale il problema della sicurezza del traffico, stradale e ferroviario, ai passaggi a livello. Un camion bloccato tra le sbarre ha provocato la sciagura. Essa non si sarebbe verificata se, come da tempo richiesto, fosse stato costruito un sottopassaggio per i pedoni e gli automezzi. Nelle stesse condizioni di Codogno si trovano altre 30 mila località in Italia. La spesa per provvedere al sottopassaggi è ingente, è vero; ma sarebbe recuperata in vite umane salvate e in disastri evitati. Il governo è stato invitato a provvedere in tal senso da interrogazioni parlamentari.

ISERNIA HA ESPRESSO UNA VIGOROSA PROTESTA contro il tradimento perpetrato dalla D.C. che, con una manovra dilatoria, giovedì ha impedito al Senato di discutere e approvare la legge, trasmessa dalla Camera, che istituisce la provincia di Isernia. Duemila persone, dopo aver disertato uffici e scuole, sono scese perciò per le vie della città esternando la condanna loro al connubio clerico-fascista che ancora una volta ritarda, oltretutto, la sistemazione amministrativa di sì vaste plaghe dell'Alto Molise.

NEL MONDO DEL LAVORO

AUMENTI SALARIALI significativi sono stati conquistati in questa settimana da diverse categorie. I 25.000 lavoratori dell'industria lattiero-casearia, il 40% dei quali sono donne, hanno ottenuto aumenti del 6% per gli uomini e del 7,5% per le donne. Questo accordo decorrerà dal 1° dicembre. I 40.000 netturbini dipendenti dalle imprese e servizi in appalto hanno conquistato un aumento complessivo delle retribuzioni del 17,40%. Le raccoglitrici di Cosenza hanno ottenuto un aumento di 60 lire al giorno mentre la giornata lavorativa è stata fissata in otto ore.

LE LOTTE DEI LAVORATORI per il miglioramento delle loro retribuzioni hanno continuato a svilupparsi. Ad Abbadia S. Salvatore, in tutta la Sicilia ed a Cave del Predil i minatori hanno scioperato compatti, le percentuali vanno dal 90 al 100% per ottenere l'aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro cui si aggiungono le rivendicazioni aziendali riguardanti la contrattazione dei cottimi e dei premi di produzione oltre ad alcune rivendicazioni particolari.

I minatori siciliani chiedono il pagamento dei salari arretrati ed un più completo sfruttamento, nell'isola, del minerale. A Cave del Predil la direzione è stata costretta a ritirare la serrata.

Compattissimo è stato anche lo sciopero dei Cantieri Ansaldo di Genova, Livorno e La Spezia proclamato per ottenere il premio di produzione. E' continuata intanto la protesta ai CRDA contro la direzione che ha licenziato 11 operai che avevano partecipato alla manifestazione per il pagamento dei salari.

A Milano le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero dei ferrovieri della Milano-Nord per ottenere un adeguamento delle retribuzioni; sempre nel settore ferroviario astensioni dal lavoro si sono avute da parte dei dipendenti dagli appalti.

Scioperi e manifestazioni per il 21 e 22 dicembre sono stati decisi dalla Federbraccianti per sollecitare i miglioramenti previdenziali richiesti.

NELLE ELEZIONI PER LE C.I. la CGIL ha ottenuto alcuni notevoli successi: alla Pirelli di Tivoli la CGIL ha ottenuto il 60% (485 voti) contro il 37,75 per cento (335 voti) dello scorso anno; allo Lepetit-Ledoga di Milano la CGIL ha ottenuto il 90,2 per cento (89,5%); alle Acciaierie di Modena su 371 operai 311 voti sono andati alla lista unitaria; alla cartiera di Verona la lista della CGIL ha ricevuto 223 voti, la CISL 108 e l'UIL 26; alla BPD di Colleferro la CGIL è passata, tra gli operai, dal 28 al 32% ottenendo 1339 voti (1272).

IL C.C. DELLA FIOM ha eletto nella segreteria i compagni Luciano Lama quale segretario generale, Piero Boni (socialista) e Amino Pinorro. Il C.C. della Federbraccianti ha eletto il compagno Giuseppe Caleffi segretario generale e il compagno Otello Magnani (socialista) segretario aggiunto. Il C.C. della Federazione edili ha eletto segretario responsabile il compagno socialista Elio Capodaglio e segretari i compagni Forni, Guerri e Cerri.

IL TRIBUNALE HA ASSOLTO DUE NOSTRI COMPAGNI

Coraggiosa sentenza a Grosseto su un manifesto contro la guerra

Non era infondata la denuncia delle minacce imperialiste alla Siria

Una importante sentenza di assoluzione per reati di stampa è stata emessa dal Tribunale di Grosseto a seguito di un processo per direttissima per «pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico».

Imputati erano i compagni Anzio Pelletti, della segreteria della federazione e responsabile della commissione stampa e propaganda ed Enzo Giorgetti, corrispondente provinciale del nostro giornale. La denuncia era stata avanzata dal Questore Ugo Giampaoli. Oggetto della denuncia era il seguente manifesto: «Gli imperialisti americani vogliono precipitare il Medio Oriente in un conflitto spingendo la Turchia ad attaccare la Siria. Bisogna fermare gli aggressori perchè il conflitto potrebbe estendersi a tutto il mondo. Bisogna impedire che entrino in azione le terribili armi termonucleari di distruzione. Anche la nostra città, divenuta sede di un aeroporto della NATO potrebbe divenirne bersaglio ed essere completamente distrutta».

Il manifesto fu redatto dalla Federazione comunista nel periodo più acuto della crisi nel Medio Oriente.

La sentenza, che assolve i compagni Pelletti e Giorgetti, perchè il fatto non costituisce reato, dice, fra l'altro:

«Nel merito deve accogliersi la tesi difensiva che il fatto non costituisce reato. Invero non può negarsi che non può ritenersi «falso» il contenuto in fatto di manifesto incriminato. Non può negarsi, invero, che la recente tensione «turco-siriana» ha messo in pericolo non soltanto la pace fra questi due paesi, ma di tutto il mondo, essendo pacifico e notorio, per unanime opinione e dichiarazione di tutti gli uomini responsabili della politica internazionale, che mai più un conflitto nel bacino Mediterraneo fra Stati sovrani potrebbe restare isolato, troppo grandi essendo divenuti gli interessi in gioco delle maggiori potenze, identificate nell'URSS e negli USA.

«Non può negarsi che, nella deprecata ipotesi di un conflitto mondiale, sarebbero impiegate anche le nuove armi termonucleari al cui perfezionamento e approntamento attendono, purtroppo, non soltanto le maggiori potenze, ma anche Stati di più modeste possibilità economiche; così non può negarsi, nè occorreva certo l'affermasse la diligente Commissione incriminata, che a Grosseto è stato allestito un modernissimo ed importante campo di aviazione e che, come la triste esperienza della recente guerra ammonisce, in caso di conflitto interessante (purtroppo necessariamente) l'Italia, esso diventerebbe base di lancio degli aerei della NATO ed obiettivo degli aerei avversari. Ciò, ovviamente costituisce un pericolo per la stessa città di Grosseto e non spetta al singolo cittadino, ma agli organi responsabili della nazione, prendere le misure più opportune per eludere od attenuare le possibilità di conflitto armato e di partecipazione dell'Italia allo stesso.

«Non può negarsi però ad ogni cittadino il diritto di far sentire la propria opinione al riguardo, giacchè altrimenti verrebbe meno quella libertà di stampa e di opinione che la Costituzione Repubblicana assicura e tutela.

«Ciò premesso, devesi osservare che il manifesto incriminato attribuisce, con eccessiva presunzione di infallibilità, la qualifica di «aggressori» agli «imperialisti americani», come se fosse facile stabilire, senza la necessaria documentazione al riguardo, e laddove invece la questione si presenta, come in ogni guerra, di estrema difficoltà, su quali gruppi di potenze o su quale singola potenza ricada effettivamente la grave responsabilità di avere deliberatamente poste le cause dell'eventuale conflitto mondiale; ma, d'altro canto, la affermazione degli imputati, quanto si voglia soggettiva ed azzardata, rientra pur sempre nel campo dell'opinabile e non può, nella specie, essere ritenuta falsa, nè esagerata, nè tendenziosa, se il dubbio permane nell'opinione pubblica mondiale ed in quella nazionale e già esisteva prima del manifesto incriminato, come dimostrano chiaramente le aspre polemiche nella stampa di tutti i Paesi e le dichiarazioni degli uomini responsabili di tutte le nazioni.

«Perchè ricorrano gli estremi del reato previsto e punito dall'art. 656 C.P. occorre che le notizie diffuse siano prive di alcun fondamento di verità, siano obiettivamente meno gravi, nella loro essenza e nelle conseguenze che se ne vogliono trarre, di quanto sia stato rappresentato dall'agente; che artificiosamente l'agente abbia, da notizie parzialmente vere, tratto conclusioni tali da traviare ed allarmare l'opinione pubblica; che, infine, le notizie diffuse abbiano in sè l'obiettiva idoneità a turbare l'ordine pubblico.

«Nella specie — conclude la sentenza — come si è visto, le notizie diffuse dai due prevenuti non hanno in sè gli obiettivi caratteristici della falsità, della esagerazione e della tendenziosità; deve aggiungersi che il loro contenuto non è tale, ad avviso di questo collegio, da turbare l'ordine pubblico più di quanto, semmai, non fosse già turbato dalle stesse notizie diffuse dalla quotidiana stampa nazionale ed estera e dalle dichiarazioni degli stessi uomini responsabili della politica internazionale.

«Concludendo, ad avviso di questo Collegio, s'impone la assoluzione degli imputati perchè il fatto non costituisce reato».

DALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Dolci e Carocci assolti per l'"Inchiesta a Palermo,,

Nel primo processo i due scrittori erano stati condannati su denuncia della questura

Dopo otto minuti di sosta in Camera di Consiglio, la Corte d'Appello di Roma (prima sezione: pres. dott. Palermo; P.G. dott. Di Matteo) ha deciso nel giudizio di secondo grado contro lo scrittore Danilo Dolci e Alberto Carocci, investiti dalla denuncia della questura romana per la pubblicazione di due capitoli di «Inchiesta a Palermo» sulla rivista Nuovi Argomenti. *La pubblicazione apparve ai denuncianti lesiva della morale e del «buon costume» per la crudezza inevitabile degli amari episodi in essa rappresentati. Il tribunale di Roma (IV sezione: pres. dott. Surdo; P.M. dott. Bracci) il 28 giugno scorso, condannò, Dolci e Carocci a due mesi di reclusione. La Corte d'Appello, ieri mattina, ha assolto l'autore di «Inchiesta a Palermo» e Alberto Carocci «perchè il fatto non costituisce reato», apprezzando positivamente i «motivi di appello» presentati contro la prima sentenza dai difensori dello scrittore e del direttore di* Nuovi Argomenti.

L'udienza si è aperta con la relazione del giudice dott. Garofalo, il quale ha rievocato l'intera vicenda con obbiettività e precisione. La parola è quindi toccata al P.G. dott. Di Matteo per la requisitoria.

Il punto cruciale di questa vicenda giudiziaria, che sollevò, come è noto, per il suo primo approdo dinanzi ai giudici la vivace protesta degli ambienti culturali, riguarda il carattere dell'opera di Danilo Dolci; il libro del giovane scrittore triestino è opera di scienza, e come tale non può essere sottoposto a reprimende e censure? Ovvero, tale specifica caratterizzazione non può ravvisarsi in esso, e si deve reagire come è opportuno dinanzi ad uno scritto qualsiasi ove la crudezza della rappresentazione investe la sfera della pornografia?

Secondo il dottor Di Matteo è indubbio che l'opera del Dolci deve annoverarsi tra quelle con un preciso fine scientifico, ma solo l'opera d'arte e non quella scientifica può sfuggire alla censura e alla condanna se certi limiti della scrittura e della rappresentazione non vi sono rispettati. Pertanto, il PG ha concluso richiedendo la conferma della prima sentenza.

Come si vede, la requisitoria in appello ha corretto una prima stortura della sentenza di primo grado che negò il carattere di scienza all'opera del Dolfi affermando testualmente che «l'opera di scienza richiede sempre profondità di ragionamento e riflessione per la formazione dei concetti (sic!) e per trarre le dovute conclusioni; il che nel volume del Dolci risulta mancare del tutto, essendo una semplice esposizione di dati e di fatti (le 36 autobiografie) priva di qualsiasi formazione di concetti».

Senonchè, il P.G., per non giungere alla inevitabile conclusione cui lo avrebbe condotto questo riconoscimento in contrasto con la prima sentenza, ha rovesciato abilmente i termini della questione: il libro di Dolci è un'opera di scienza, ma esso non può sfuggire alla condanna perchè ciò è possibile solo quando ci si trova di fronte a un'opera d'arte.

La discussione degli avvocati difensori Federico Comandini, Arturo Carlo Jemolo, on. Mario Berlinguer e Achille Battaglia si è basata sugli agili motivi di appello presentati contro la prima sentenza.

E' stato citato il giudizio nettamente positivo del noto sociologo inglese Galton sull'opera di Danilo Dolci con particolare riferimento al libro «Inchiesta a Palermo», di cui il Galton ha rilevato l'alto valore sociologico.

Ma sulla «causale» si è fondato il motivo di fondo della difesa. Perchè Dolci scrisse questo libro? E' assurdo, inconcepibile ritenere che egli lavorò a quel volume con l'intenzione di «far commercio e distribuzione di scritti pornografici». Nessuno può attribuirgli questa intenzione. E' certo, invece, che l'amara autobiografia di Gino O., il bimbo palermitano che racconta la sua visita in una «casa chiusa» (qui si rinvennero le poche righe da esporre al giudizio e alla condanna), lascia trapelare alla fine un sospiro di sollievo, quello del bambino che si è liberato del grande turbamento lasciatogli dalla cruda, sconcertante, precoce esperienza.

Opportunamente, nel concludere la discussione, il prof. Jemolo ha ricordato ai giudici che Dolci volle trarre e trasse alla luce «zone nere» della vita italiana. Era inevitabile la crudezza di questa rappresentazione. Perchè in essa si doveva coogliere (e tutti l'abbiamo avvertito) la rovinosa prospettiva che si profila dinanzi ai minori (fanciulli, ragazzine, bimbi) di quelle «zone nere».

E' stato questo il fine dell'opera di Dolci: un fine d'alto valore umano e sociale. Ne hanno colto il senso e il profondo significato i giudici della Corte d'Appello, assolvendo Dolci e Carocci con «formula piena».

G. I.

SEVERA SENTENZA DELL'ASSISE DI MESSINA

25 anni al francese che uccise la polacca

Izoard riconosciuto colpevole di aver gettato in mare la sua amante per intascare l'assicurazione

MESSINA, 14 — La Corte d'Assise di Messina, dopo quasi otto ore di permanenza in Camera di consiglio, ha condannato Roger Izoard a 25 anni di carcere e al pagamento delle spese processuali. L'Izoard, al quale sono state concesse le attenuanti generiche, è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione della sua giovane amante Orlowska Boleslava, sulla cui vita aveva contratto una assicurazione di 25 milioni di franchi. La giovane donna che per diverso tempo aveva fatto la modella a Parigi e in Svizzera, annegò nel mare di Taormina durante una gita in barca con il suo amante, il francese Roger Izoard.

L'Izoard disse che si era trattato di una disgrazia; la magistratura italiana, però, tenuto anche conto del burrascoso passato del francese che era, fra l'altro, ricercato dall'Interpol per una serie di truffe, non credette a questa dichiarazione e lo rinviò a giudizio per omicidio premeditato.

Questa mattina prima che la Corte di Assise si riunisse in Camera di consiglio aveva ancora preso la parola per la conclusione della sua arringa, durata quattro giorni, il difensore dell'imputato avv. Ragno contestando tra l'altro alla Parte Civile ed alla pubblica accusa il fatto, sostenuto anche nella sentenza di rinvio a giudizio, che Izoard aveva premura di uccidere perchè il 9 dicembre scadeva la rata dell'assicurazione. Si sa invece — ha affermato l'avvocato di Difesa — che Izoard pagò ottantamila franchi per una polizza annuale.

Una «personale» di pittura dell'attrice Lucia Bosè

MILANO, 14. — Lucia Bosè, la nota ex attrice cinematografica italiana e sposa del torero spagnolo Luis Miguel Dominguin, ha in animo di allestire, verso la fine di gennaio, una «personale» esponendo una trentina di quadri. La signora Dominguin ha narrato che la passione per la pittura nacque in lei leggendo un libro di Modigliani, che la spinse a tentare la via di questa nuova esperienza artistica.

Nuovo sciopero ai CRDA di Trieste

TRIESTE, 14. — E' proseguita oggi l'azione intrapresa da venerdì pomeriggio dai lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale che hanno disertato per l'intera giornata gli stabilimenti: lo sciopero si concluderà lunedì mattina.

RAI

SIETE ABBONATI ALLA TV?
AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO ALLA TV?
SIETE ABBONATI ALLA TV?

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RUFFOLO 57 Prop. Stampa Ref-012

RAI

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO ALLA TV?
AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO ALLA TV?
AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO ALLA TV?

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Nell'intento di facilitarVi la conoscenza delle principali norme sul rinnovo dell'abbonamento alla Televisione, l'URAR, Ufficio Abbonamenti Televisione, via del Carretto, 58, Torino, ha inviato a tutti gli abbonati alla TV una lettera che Vi consigliamo di leggere con particolare attenzione. Insieme alla lettera troverete tre cartoline con il numero del Vostro abbonamento. Le tre cartoline dovranno essere usate da Voi, e solo da Voi, per notizie, informazioni o chiarimenti sul Vostro abbonamento alla TV e solamente sul Vostro abbonamento.

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RAI

ABBONATEVI ALLA TV ABBONATEVI ALLA TV ABBONATEVI ALLA TV ABBONATEVI ALLA TV AB-BONATEVI ALLA TV ABBONATEVI ALLA TV ABBONATE-VI ALLA TV ABBONATEVI ALLA TV ABBONATEVI ALLA TV

È CONVENIENTE

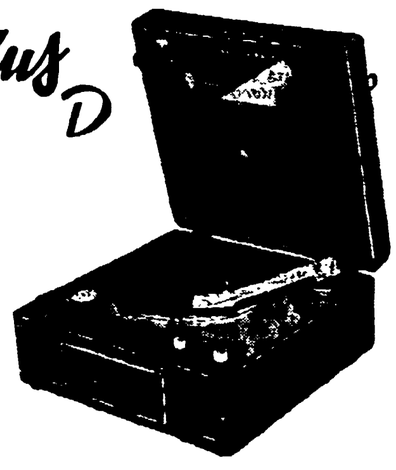
40 lire al giorno, per almeno 4 persone servite in casa da un televisore: per ogni persona 10 lire: meno di una caramella al bambino, un caffè all'ospite, una telefonata, un biglietto di tram.

ABBONATEVI

Presso qualunque Ufficio Postale Vi sarà fornito uno speciale modulo per versare il canone del primo abbonamento. Leggete nel modulo le avvertenze per poterlo compilare esattamente. Scrivete in stampatello, nel Vostro interesse. Basta recarsi in un qualunque Ufficio Postale

È FACILE

Allegro Natale
e felice Capodanno
con
Musikus D
4 velocità



Il nuovo fonografo elettrico portatile di altissima fedeltà di riproduzione, senza collegamento all'apparecchio radio

L. 38.000

Oltre 2000 rivenditori TELEFUNKEN sono a vostra disposizione per prove e confronti

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale